

LA POLITICA

Fsc, lite continua: Fdl contrattacca Festa dell'Unità: Pd, arriva Schlein

A pag.5

IL RACCONTO

«Io, disabile, all'Isola di San Pietro Fare il bagno è stato un incubo»

Conte a pag.11



PROTEZIONE ZERO

Silvestri al Gondar: «Una "X" per restare curti Concerti, mostre, eventi: un weekend da viv

Alle pagg.19, 21, 22, 23, 24

Taranto provincia

5 Agosto 2023 quotidianopuglia.it

Misura drastica al Chidro il fiume transennato e la balneazione vietata

►Gli avvisi del divieto venivano puntualmente ignorati per questo il sindaco ha eliminato il rischio alla radice

MANDURIA

Da ieri le sponde del fiume Chidro sono recintate da una rete metallica di quella dei cantieri. A farlo è stata l'amministrazione comunale di Manduria che intende così far rispettare l'ordinanza del sindaco che vieta la balneazione nella foce del corso d'acqua. Un divieto già in vigore dal 27 luglio ma da nessuno rispettato. La stessa cosa era succeduta l'anno scorso a Fasano prima. Un atto dovuto da parte del primo cittadino obbligato anche da una precedente ordinanza della Capitaneria di Porto e Guardia Costiera di Taranto che vieta espressamente la balneazione nelle foci dei fiumi e dei canali navigabili. Quest'anno, però, il sindaco Gregorio Pecoraro ha voluto usare il pugno di ferro. Finalmente sfuggire dai cartelli, poi

facendo delimitare l'area con dei paletti e del nastro bianco e rosso puntualmente divelti appena i vigili urbani giarvano le spalle. Così la misura drastica della rete di metallo che ha lasciato tutti a bocca aperta. I bagnanti venivano da fuori, soprattutto. L'interdizione del Chidro ha lo scopo anche di disincrocinare l'affollamento delle spiagge laterali prese d'assalto da migliaia di villeggianti, più stranieri che del posto, alcuni forniti di tende e ventovagliamenti per passare la sera, cascate visitate anche questa dall'ordinanza balneare della Regione Puglia.

Il sindaco Pecoraro ha poi impiegato le forze del proprio comando di polizia locale che hanno già fatto smontare una trentina di tende abusive elevando altre alla stregua di 500 euro ogniuna. Un compito non facile, vista le resistenze e l'elevato numero di presenze provenienti

soprastrate dalle province di Bari e Brindisi, che ha costretto il sindaco a chiedere il supporto dei carabinieri, militari della Guardia di Finanza e agenti della polizia di Stato in una prova di forza che ha dato i risultati momentanei perché all'indomani del blu l'accolto che bagnanti indisciplinati e delle tendopoli si è ripetuto.

Con la decisione drastica della recinzione, anche questa volta solo in parte perché chi ha voluto immergersi nelle fresche acque del fiume lo ha fatto entrando dal mare.

Il baecio di ferro continua perché da oggi l'area del Chidro sarà guardata a vista dalla polizia di Stato e dalla polizia municipale e, dalle 19 alle 7 del mattino successivo dalle guardie dell'esercito di viglianza «dunque posteranno dei posti per il controllo ogni ora».



Canale Mezzana interviene il Consorzio Sornara e Tara

GINOSA

Maria FLORENZIO

Il canale di bonifica "Mezzana occidentale" che attraversa l'abitato di Ginosa marina, continua ad essere oggetto di una polemica, che dura ormai da anni e che si intensifica soprattutto durante il periodo estivo. Nelle numerose segnalazioni che, puntualmente, pervengono al consorzio di bonifica "Sornara e Tara" gli abitanti e i turisti che soggiornano nella marina, lamentano il cattivo stato di manutenzione del canale e le pessime condizioni igienico-sanitarie in cultura.

A fare chiarezza sulla questione, per il consorzio di bonifica "Sornara e Tara" interviene il direttore generale Pietro De Simone e Santo Calasso, direttore del Servizio Ingegneria. «Per risolvere questo annoso problema - spiega in una nota a firma congiunta - il consorzio nel tempo, oltre ad eseguire le manutenzioni ordinarie con cadenza triennale, ha promosso diverse iniziative tra gli enti coinvolti: incontri, sopralluoghi, tavoli tecnici. Il tutto documentato da numerosi verbali e da una copia corrispondenza specie con il Comune di Ginosa». Come evidenziato nella nota di De Simone e Santo Calasso, a determinare l'insorgere delle problematiche che oggi interessano il canale ha sicuramente contribuito «la successiva antropizzazione della zona con la costruzione di fabbricati abusivi a ridosso dell'alveo del canale, ma anche la presenza delle opere fognarie all'interno della sezione dello stesso canale, che producono una sorta di sbarramento allo scorrere dell'acqua, provocando conseguenti ristagni». Senza, poi, trascurare o ignorare «la presenza di scarichi abusivi di acque di ignota natura e l'impianto di fogna bianca, realizzato dal Comune di Ginosa a ridosso del canale», senza la concessione di autorizzazione da parte del consorzio e, peraltro, mai completato.

Il consorzio di bonifica "Sornara e Tara" sta continuando «a rispettare l'impegno preso andando anche oltre, finanziando i lavori di pulizia, che oggi sono in fase di esecuzione». Parla, delle medesime problematiche che riguardano il canale ne occupa stante debitamente informata anche la Prefettura di Taranto, la Polizia Comunale e la stazione dei Carabinieri di Ginosa.

«L'aggressione al sindaco Di Cillo? Gli agricoltori sono esasperati e l'amministrazione non sa aiutarli»

CAROSINO

Dino MICCOLI

«Se l'obiettivo è quello di buttarla in carcere utilizzando termini e definizioni assolutamente inopportuni ed inappropriate per dilagare l'attenzione dei problemi seri e reali che attanagliano la nostra comunità, non a questo gioco non ci siamo».

Il Pd di Carosino nella situazione degli agricoltori (follata anche in una solitaria aggressione verbale e quasi finta di un agricoltore, secondo la ricostruzione di "Carosino Adesso") ha diffuso da subito la propria lettura dei fatti. «I nostri agricoltori - spiega il Pd carosinese - sono esasperati e provati da un anno devastato dalla peronospora. Ora si è aggiunto un clima torrido e il mancato funzionamento della rete di irrigazione. L'Amministrazione Comunale invece ha il dovere di intervenire positivamente verso tutti gli enti interessati. Sacrosanto è giusto la rabbia degli agricoltori che vedono andare in fumo il loro lavoro. Ma affidare la delega all'Agricoltura ad un consigliere che non ha nessuna conoscenza del settore dimostra quanto sia interclassata l'Amministrazione

azione ad affrontare e risolvere il problema». Sia il Pd quanto anche Altre Quote, non sono convinti del vigore impegnato da Di Cillo nel difendere la causa degli agricoltori. «L'Amministrazione Comunale - ritorna la dose Altre Quote - ha convocato gli agricoltori il giorno 30 luglio all'incontro organizzato per la programmazione della Sagra del vino a sole due settimane dalle feste stabilite. L'incontro ha visto una scarsa partecipazione dovuta alla disaffezione degli agricoltori. I vigili del paese anzitutto per la mancanza della fornitura di acqua necessaria all'irrigazione da oltre 40 giorni. Gli agricoltori raccontano di aver sollecitato ripetutamente gli amministratori a trovare delle soluzioni immediate al problema e hanno considerato questo appuntamento come l'ennesima passerella. Il pozzo della discordia, dunque, lo stato di esasperazione in cui versano gli agricoltori. Ad un agricoltore Di Cillo ha risposto che nel suo caso il problema fosse di competenza del comune di Montepulciano. Un singolo caso siccito poi nell'aggressione verbale al danno del sindaco. Il problema degli agricoltori, tuttavia, resta in piedi».

Il cimitero nelle mani dei vandali Disegno osceno su una cappella

MANDURIA

Gianluca CERESIO

Furti e vandalismi al cimitero di Manduria, imbrattata una cappella e scatta la denuncia. Da un po' di tempo ormai il cimitero è diventato oggetto di ignobili gesti da parte di teppisti dediti a vandalismi e furti, danneggiando lapidi e portando lampade votive, portafiori e in alcuni casi perfino le foto dei defunti. Non solo, questa gentaglia è arrivata a obtrarre con disegni osceni tombe e cappelle, così come è avvenuto alcuni giorni fa. Infatti, proprio sull'uscio di una cappella è stato disegnato con dello spray di colore rosso un simbolo fallico. Ad accorgersene sono stati alcuni componenti della famiglia scolare cappella stessa che hanno presentato denuncia ai Carabinieri di Manduria.

L'esposto va ad aggiungersi ad altri presentati nelle scorse settimane nella speranza che siano attivati più controlli all'interno e all'esterno dell'area cimiteriale. Da aggiungere che, visto il perdurare



Vandali ancora in azione nel cimitero di Manduria e i cittadini chiedono la video sorveglianza

di questi furti e vandalismi, viene da tempo sollecitata l'amministrazione comunale a voler intervenire con misure di prevenzione, non ultima quella dell'installazione di un sistema di videosorveglianza. In tal caso, pare che da parte di alcuni consiglieri comunali sia stato però già espresso scetticismo sull'uso di telecamere all'interno del cimitero, a seguito di un supposto problema riguardante le registrazioni video che violerebbero la privacy. Va detto, però, che altre queste controtese sono state sollevate senza problemi. Intanto, il sindaco Gregorio Pecoraro esprime dura condanna di questi gesti lacivili, con l'auspicio che si riesca presto ad individuare i responsabili. Nella circostanza, non si può non evidenziare che in alcuni punti la recinzione del cimitero è facilmente valicabile, anche se sembra che molti casi di furto e vandalismi siano avvenuti anche durante le ore di apertura del sito. Comunque, è bene che controlli e misure scendano lo scatto il più presto possibile, considerando l'aumento costante di episodi anche gravissimi, come quello dei denti d'oro sottratti dai «soliti ignoti» al teschio di un defunto dopo l'esumazione.